



RASSEGNA STAMPA 6-7-8 luglio 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

l'Attacco

RIPRESA EDILIZIA

L'ASSOCIAZIONE DEI COSTRUTTORI

SICUREZZA DEL TERRITORIO

La messa in sicurezza del territorio e la nascita di nuove infrastrutture nell'agenda degli interventi con carattere d'urgenza

ADDIO AL MASSIMO RIBASSO

Il sen. Santillo relatore del provvedimento: «Al bando il massimo ribasso e le società di finanza senza lavoratori che poi subappaltano tutto»

Sbloccare i cantieri, ora o mai più

Ramundo (Ance): «Le norme ce lo consentono, gli appalti del Cis grande opportunità»

MASSIMO LEVANTACI

● Avanti con lo "Sblocca cantieri", boccata di ossigeno anche per la Capitanata. «Abbiamo un cumulo di opere pubbliche da sbloccare - dice Annj Ramundo, presidente dell'Ance di Capitanata - gli ultimi provvedimenti normativi ci mettono di fronte all'opportunità di accelerare la programmazione e lo sviluppo del nostro territorio, a cominciare dalle opere di messa in sicurezza contro il dissesto idro-

IL SINDACO

Landella: «Ispezioni asfissianti alle imprese, ci vuole un coordinamento»

geologico e dalla realizzazione di nuove infrastrutture». L'associazione dei costruttori edili ha organizzato a Foggia un convegno tecnico di grande spessore, sono stati invitati a partecipare i responsabili delle stazioni uniche appaltanti e delle amministrazioni locali. Incontro molto partecipato dal sistema delle costruzioni locali, chiuso precipitosamente dalle parole del vicepresidente di Ance con responsabilità sulle

opere pubbliche, Edoardo Bianchi, che ha dovuto completare il suo intervento alzando un po' la voce a causa di un black-out che ha mandato in tilt il sistema di illuminazione, condizionamento e di amplificazione della sala del Tribunale a Palazzo Dogana.

Lo "Sblocca cantieri" dovrà dare la spinta a tutte quelle opere oggi incagliate, il parlamentare dei 5stelle Agostino Santillo, componente della commissione Lavori Pubblici del Senato e relatore del provvedimento la spiega così: «Vogliamo dire addio al massimo ribasso, alle società di finanza senza risorse umane che poi subappaltano tutto, chiediamo un riordino complessivo del sistema degli appalti affidando anche nella collaborazione delle imprese. Puntiamo anche a snellire le procedure - ha aggiunto il senatore - Ance stima almeno 600 opere pubbliche al palo, dobbiamo procedere alla nomina dei commissari per il Mose di Venezia a cui manca meno del 5% per la fine lavori e persino per i depuratori sui quali siamo in infrazione comunitaria».

Il momento storico è di quelli importanti, condivide Annj Ramundo: «Abbiamo i finanziamenti del Contratto di sviluppo da mettere in campo - osserva

GRANDI OPERE Un intervento edilizio, nella foto in basso un momento del convegno dell'Ance al centro la presidente Annj Ramundo



la presidente dei costruttori foggiani - dobbiamo fare in modo che lo "Sblocca cantieri" ci permetta di cantierizzare e di dare una spinta a tutte quelle opere infrastrutturali, penso alle arterie stradali previste dal Cis come pure alla diga di Piano dei limiti affidando in un recupero da parte del governo». La burocrazia e l'anticorruzione vengono infatti viste come un ostacolo alla libera inizia-

tiva delle imprese, il concetto lo chiarisce Maria Rosaria De Santis presidente dell'ordine degli Ingegneri in Capitanata: «Solo in Italia su tutti gli ap-

palti vige il controllo attento dell'Anac (autorità anticorruzione: ndr) ma dove sta scritto che siamo tutti corrotti e/o corruttibili? Dalla legge Merloni

in poi si è puntato a evitare che gli appalti presentassero fenomeni di corruzione, piuttosto che badare alla effettiva conclusione dell'opera. Oltretutto con risultati deludenti visto che la corruzione nel settore non è stata affatto ostacolata».

L'eccessiva burocratizzazione delle norme è causa così di corti circuiti, lo ha ricordato anche il sindaco Franco Landella: «Per i lavori dell'Orbitale, appalto da 30 milioni di euro, i cittadini foggiani hanno perso cinque anni a causa di un ricorso che non ha portato ad alcun risultato (l'appalto è stato riconsegnato all'impresa che se l'era aggiudicato: ndr). L'impressione che si ricava seguendo soprattutto gli appalti pubblici è che ci siano imprese ben attrezzate con i loro avvocati specializzati nel fare ricorso a prescindere - ha aggiunto Landella - bisogna mettere un freno a tutto questo, magari conferire più spessore e valenza agli ordini professionali. Dobbiamo inoltre trasmettere più coraggio alle imprese ad andare avanti, non sono contrario ai controlli - ha concluso il sindaco - ma quando sono asfissianti non si fanno gli interessi del cittadino. Chiedo una norma del governo che provveda a coordinare i controlli ispettivi».

CONTRATTO SVILUPPO

L'APERTURA DEL GOVERNO

ARCURI: I LAVORI A BREVE

In Prefettura l'amministratore di Invitalia ha incontrato i proponenti delle 43 opere già finanziate: «I lavori anche tra qualche mese»

SILENZIO SU PIANO DEI LIMITI

Della diga di Piano dei limiti «non si è parlato». Gatta: «Un problema superabile, credo sia solo una questione di risorse da recuperare»

Il Cis recupera la strada Regionale 1

Sarà l'Anas a finanziare i lavori, i sindaci dovranno collaborare al progetto esecutivo

MASSIMO LEVANTACI

● La strada regionale 1 diventerà un progetto finanziabile, la diga di Piano dei limiti non ancora ma sono stati fatti significativi passi in avanti nel corso dell'ultimo tavolo a Foggia. Il Contratto istituzionale di sviluppo della Capitanata tuttavia non cambia: 43 progetti sono stati finanziati con 280 milioni di euro e quelli restano, anche se «l'elenco resta aperto e quello approvato è solo un primo gruppo di progetti: i lavori possono partire tra qualche mese», ha detto al termine del vertice di venerdì in Prefettura l'amministratore unico di Invitalia, Domenico Arcuri con lui anche il capo del cerimoniale di Palazzo Chigi, Gerardo Capozza.

Dal doppio tavolo con enti e associazioni dei proponenti i 43 progetti finanziati dal Cis tenuto al mattino e con i ventinove sindaci dei Monti dauni nel pomeriggio, è venuta fuori solo la novità della strada Regionale 1. Una novità per certi versi annunciata: «La Regionale 1 - ha spiegato Arcuri - non è entrata nel lotto delle prime opere finanziabili perché priva di progetto esecutivo. È un'opera strategica per il futuro del territorio e ne siamo tutti consapevoli, ma qui parliamo di opere immediatamente cantierabili». I sindaci si sono pertanto impegnati a far pervenire a Invitalia i documenti utili per

permettere alla società strumentale del governo di predisporre il progetto esecutivo che poi verrà trasferito ad Anas. «I fondi della Regionale 1 - commenta il presidente della Provincia, Nicola Gatta - non verranno trovati tra le pieghe di un nuovo Cis, bensì andranno a incidere sul bilancio complessivo di Anas che ha una disponibilità finanziaria di 29 miliardi a fronte del misero portafoglio pari a 1,5 miliardi di cui dispongono tutte insieme le Province». La Regionale, lo ricordiamo, è un'arteria a scorrimento veloce concepita per collegare i due caselli di Candela e di Poggio Imperiale

abbracciano tutti i comuni dei Monti dauni e velocizzano in tal modo i collegamenti, il vero tallone di Achille

I SINDACI

Dedda (Monti dauni):
«Non possiamo perdere questa opportunità»

dello sviluppo di queste aree interne.

Nessuna novità invece in merito a Piano dei limiti, nonostante gli appelli delle associazioni agricole e di diversi esponenti politici affinché si trovino nell'ambito del Cis i finanziamenti per realizzare la seconda diga sul Fortore, a valle di Occhito, con funzioni di bacino irriguo a beneficio dell'agricoltura e di supporto della stessa diga di Occhito che da cinquant'anni eroga acqua per il consumo irriguo e potabile senza soluzione di continuità e avrebbe bisogno di cicli di manutenzione. Alla nostra domanda su Piano dei limiti,



Arcuri ha così risposto: «Non ne abbiamo parlato al tavolo, facciamo una cosa per volta». Nella nostra intervista del 27 scorso, Arcuri dichiarò come «i costi non fossero compatibili con i benefici che ne avrebbe il territorio», liquidando in sostanza l'argomento. La sensazione è che il Cis sarà emendato, ma bisognerà trovare prima i soldi anche se Arcuri ha lasciato una porta aperta: «Sappiamo tutti che quando esistono i progetti si trovano anche i soldi», ha risposto l'ad di Invitalia in riferimento sempre alla Regionale 1, concetto che ad avviso di Gatta vale anche per Piano dei limiti: «Peraltro sul-

la diga esiste già il progetto esecutivo - ha rimarcato il presidente della Provincia - credo sia solo un problema di risorse comunque facilmente superabile se c'è la volontà politica». Positivo il commento a conclusione dei tavoli anche di Michele Dedda, coordinatore dei ventinove sindaci dei Monti dauni: «Il nostro territorio non può perdere questa grande opportunità. Per noi il completamento della Regionale 1 è l'ultima speranza che ci resta per tentare di fare crescere l'economia. Confidiamo nell'impegno preso dalle parti e ci auguriamo che i tempi non siano lunghi».

TAVOLO PRELIMINARE
I sindaci dei Monti dauni riuniti con Gatta

Cgil, Cisl e Uil e Confindustria: «Elenco monco»

● «Necessario l'inserimento nel Contratto Istituzionale di Sviluppo di altri interventi oggi non inseriti nel primo elenco opere, che è quindi da considerarsi incompleto e non esaustivo; l'opportunità di una convocazione in tempi rapidi della Cabina di Regia presso la Provincia di Foggia per una disamina puntuale delle questioni su tappeto ed anche per la condivisione di ulteriori iniziative future». La richiesta è formulata in una nota a margine di un incontro sui temi più attuali dello sviluppo economico e sociale della Capitanata tra il presidente di Confindustria Foggia, Gianni Rotice ed i segretari provinciali di Cgil, Maurizio Carmeno, Cisl, Carla Costantino e Uil, Gianni Ricci. Sindacati e Confindustria sono concordi, inoltre, nel ritenere utile «l'allargamento ad alcune aree a nord della Capitanata» delle Zone economiche speciali e la «necessità di integrare il prossimo bando». «L'incontro - si legge ancora nella nota - si inserisce nel proficuo percorso di confronto e collaborazione tra parti sociali da tempo impegnate in iniziative congiunte a sostegno del processo di infrastrutturazione del territorio. Confindustria Foggia, Cgil, Cisl e Uil, nel frattempo, continueranno ad incontrarsi periodicamente per una verifica sull'evoluzione delle diverse progettualità territoriali».



Gianni Rotice

ASI, TAR dà la sospensiva ai membri dell'Assemblea



Zingariello

Istanza cautelare presentata da Nunno, Rignanese, Zingariello e Gianni Rotice



Rignanese

Applicazione delle sanzioni conseguenti all'annullamento dell'incarico a Riccardi



Udienza

Fissata per la trattazione di merito del ricorso l'udienza del 29 gennaio 2020

LUCIA PIEMONTESE

Continuano a tener banco in tribunale le vicissitudini del Consorzio ASI di Foggia.

Il 3 luglio scorso il TAR Puglia, Sezione Prima, ha accolto l'istanza cautelare presentata da **Vincenzo Nunno**, **Generoso Rignanese**, **Salvatore Zingariello** e **Gianni Rotice**, rappresentati e difesi dall'avvocato sipontino **Gaetano Prencipe**, contro **Michelangelo Marseglia**, in qualità di responsabile della prevenzione della corruzione del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Foggia.

I ricorrenti hanno chiesto l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, della determinazione n. 2 dell'8 maggio scorso adottata da Marseglia nei loro confronti in quanto componenti dell'Assemblea generale del Consorzio ASI che conferì l'incarico di presidente all'allora sindaco di Mandredonia **Angelo Riccardi** (decaduto per inconfirmità pronunciata prima dall'ANAC e poi confermata dal TAR Lazio), nonché di ogni atto presupposto, connesso e consequenziale. Marseglia aveva dunque contestato loro l'applicazione delle sanzioni conseguenti all'annullamento per inconfirmità dell'incarico di presidente a Riccardi.

Il giudice amministrativo ha accolto la domanda di sospensione cautelare e fissato per la trattazione di merito del ricorso l'udienza pubblica del 29 gennaio 2020.

Il TAR ricorda che il 29 maggio Marseglia, responsabile RPC, comunicò l'avvio del "distinto procedimento sanzionatorio di cui all'art. 18, d.lgs. 39/2013", soggiungendo che l'attività di accertamento dell'elemento soggettivo della colpevolezza in capo all'organo conferente l'incarico, nel rispetto del principio del contraddittorio, sarebbe stata differita "all'esito dell'eventuale dichiarazione di nullità dell'incarico inconfir-



A sinistra, Marseglia e Rotice

ribile", così rimarcando l'autonomia della valutazione sulla posizione dei ricorrenti. "Nella specie, paiono violate le garanzie di partecipazione dei ricorrenti, tenuto conto che il richiamo alla responsabilità contenuto all'art. 18, comma 1 del d.lgs. 39/2013 sembra, in effetti, implicare la "verifica dell'elemento soggettivo del dolo o della colpa, anche lieve, dei soggetti che all'atto della nomina componevano l'organo che ha conferito l'incarico, ai fini della ap-

plicazione della sanzione inibitoria".

Pertanto, in accoglimento della proposta domanda cautelare deve ordinarsi al responsabile resistente di rinnovare, nel rispetto del principio del contraddittorio, l'istruttoria sulla posizione dei ricorrenti", conclude il TAR Puglia nell'ordinanza.

"Con tale determina, da ieri sospesa, il dirigente Responsabile della Prevenzione della Corruzione, senza aver prima avviato un autonomo e di-

stinto procedimento volto ad accertare la loro effettiva colpevolezza, aveva automaticamente applicato una sanzione amministrativa, peraltro non quantificata, ritenendo i ricorrenti responsabili delle conseguenze economiche degli atti adottati, e stabilendo altresì che gli stessi non potevano per tre mesi conferire incarichi di loro competenza, dichiarando infine il provvedimento esecutivo ad ogni effetto di legge", commenta Confindustria

Foggia.

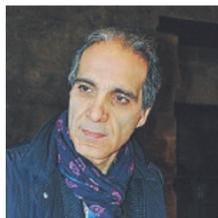
"L'ordinanza del TAR, nell'accogliere la richiesta di sospensione, pur fissando al gennaio 2020 la trattazione del merito, ha già di fatto evidenziato l'illegittimità degli atti sanzionatori comminati dal Responsabile del Procedimento, ordinando allo stesso il rinnovo dell'istruttoria nel rispetto del principio del contraddittorio". "Desidero esprimere un sentito ringraziamento al nostro legale, Gaetano Prencipe, che ha saputo declinare e sostenere nel modo più opportuno ed efficace le ragioni alla base di un ricorso che, al di là degli specifici contenuti di merito, è stato proposto a difesa dei principi di trasparenza e di legalità posti a presidio del corretto funzionamento delle istituzioni", commenta il presidente di Confindustria Rotice.

PUGLIA L'ASSESSORE PISICCHIO: CREDIAMO FORTEMENTE NELLA RIQUALIFICAZIONE DI AREE MARGINALI

Rigenerazione urbana stanziati altri 7 milioni

● «Crediamo fortemente nei progetti che mirano a riqualificare le aree caratterizzate da marginalità sociale ed economica, degrado fisico ed ambientale e dall'inefficiente uso delle risorse e dell'energia. Per questo abbiamo ritenuto indispensabile incrementare la dotazione finanziaria disponibile per permettere lo scorrimento della graduatoria e l'inserimento di altri Comuni».

Esprime soddisfazione l'assessore alla Pianificazione Territoriale, Alfonso Pisicchio, per la variazione di bilancio da 7,2 milioni di euro deliberata nell'ultima seduta di giunta regionale sul bando della Rigenerazione Urbana e Sostenibile. Tali risorse comporteranno la possibilità di scorrere la graduatoria individuando tre ulteriori Autorità Urbane, incaricate di esaminare le proposte progettuali. Ad oggi sono pervenute le proposte di circa 100 Comuni e che sono in fase di istruttoria per l'ammissione al finanziamento e



Alfonso Pisicchio

per la sottoscrizione dei successivi disciplinari.

«Si tratta di fondi aggiuntivi, e per questo ringrazio il collega al Bilancio Piemontese - sottolinea Pisicchio - che portano a complessivi 182 milioni le risorse stanziati per uno strumento urbanistico essenziale e strategico per quei territori che davvero vogliono mettere in campo le buone prassi sulla tutela ambientale e sulla valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche». Il bando era partito da una dotazione iniziale di 115 milioni di euro, a valere sui fondi Por Fesr 2014/2020, ai quali sono stati poi aggiunti altri 60 milioni del Patto per il Sud.

«Ma non ci fermeremo qui - annuncia Pisicchio -. Con l'individuazione di altre risorse e dell'economie di gara derivanti dai progetti già ammessi e finanziati, potremo ulteriormente scorrere la graduatoria e dare una risposta ai tanti Comuni che, al momento, non sono stati ammessi».

AREA INDUSTRIALE

ACCOLTA LA SOSPENSIVA

CI VOLEVA UN'INDAGINE

Rotice: «Accolta la nostra tesi, andava fatta un'indagine sulle ragioni che portarono all'elezione prima di applicare la legge»

Il Tar sospende le sanzioni ai soci che votarono Riccardi

Applicate dall'Autorità Anticorruzione, sindaco «ineleggibile»

● Sanzioni sospese, il Tar Puglia blocca l'esecutività del provvedimento emanato dal responsabile dell'Anticorruzione del consorzio Asi, Michelangelo Marseglia, che sanzionava tutti i componenti dell'assemblea elettiva del consorzio industriale rei di aver eletto nel settembre del 2017 l'ex sindaco di Manfredonia, Angelo Riccardi, alla presidenza dell'Asi. Un atto dovuto quello di Marseglia, adottato in conseguenza della perdita della presidenza di Riccardi, decaduto dalla carica, come si ricorderà, dopo un ricorso presentato dalla consigliera regionale del movimento 5 stelle, Rosa Barone, all'autorità Anticorruzione per inconfiribilità dell'incarico (la legge vieta incarichi pubblici ad amministratori nell'arco dei due anni dal precedente mandato e che siano stati sindaci di comuni con più di 15mila abitanti).

«Con tale determina, ora sospesa - commenta il presidente di Confindustria, Gianni Rotice - il dirigente responsabile della prevenzione della corruzione, senza aver prima avviato un au-

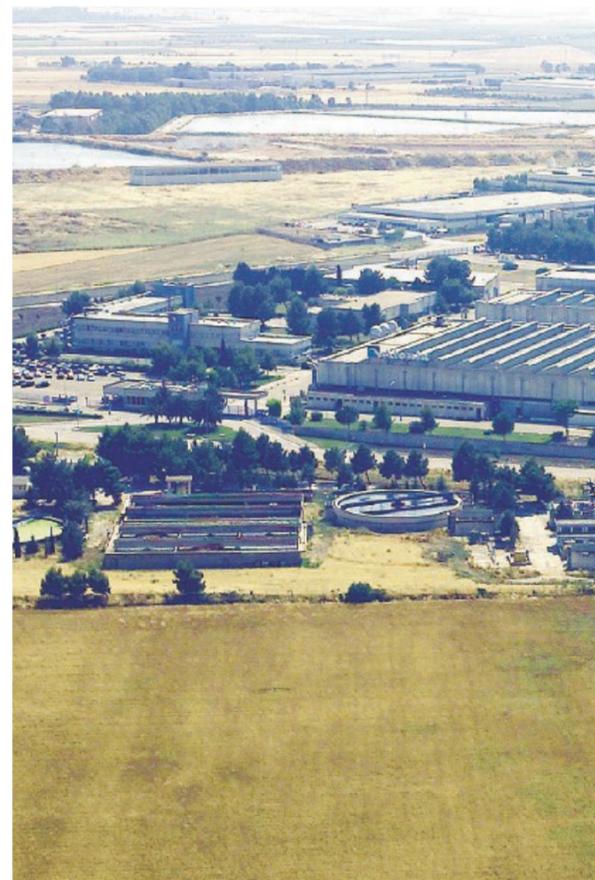
tonomo e distinto procedimento volto ad accertare la loro effettiva colpevolezza, aveva automaticamente applicato una sanzione amministrativa, peraltro non quantificata, ritenendo i ricorrenti responsabili delle conseguenze economiche degli atti adottati, e stabilendo altresì che gli stessi non potevano per tre mesi conferire incarichi di loro competenza, dichiarando infine il provvedimento ese-

cutivo ad ogni effetto di legge. L'ordinanza del Tar, nell'accogliere la richiesta di sospensiva, pur fissando al gennaio 2020 la trattazione del merito - ricorda Confindustria - ha già di fatto evidenziato l'illegittimità degli atti sanzionatori comminati dal Responsabile del Procedimento, ordinando allo stesso il rinnovo dell'istruttoria nel rispetto del principio del contraddittorio».

«Desidero esprimere un sentito ringraziamento al nostro legale, Gaetano Prencipe - commenta ancora Rotice - che ha saputo declinare e sostenere nel modo più opportuno ed efficace le ragioni alla base di un ricorso che, al di là degli specifici contenuti di merito, è stato proposto a difesa dei principi di trasparenza e di legalità posti a presidio del corretto funzionamento delle istituzioni».



ONU Claudia Laricchia



AREA INDUSTRIALE Le aziende a borgo Incoronata

LA CERIMONIA

PROVIENE DAL MINISTERO DELLE FINANZE

Neo comandante alle Fiamme gialle

È il col. Di Cagno, il collega Bruno va a Roma

● Dopo dieci mesi cambia il comandante provinciale delle Fiamme Gialle. Al posto del colonnello **Ernesto Bruno** - si era insediato al comando della caserma di via della Rocca il 4 settembre del 2018, sostituendo il col. **Francesco Gazzani** - è arrivato il colonnello **Andrea Di Cagno** che arriva da Roma, dove ha svolto le mansioni di capo ufficio del vice capo di gabinetto del ministro dell'economia e delle finanze. La cerimonia di avvicendamento si è svolta venerdì pomeriggio nella caserma «Antonio Smalto» alla presenza del comandante regionale per la Puglia della Guardia di Finanza, il generale **Vito Augelli**: presenti gli ufficiali e una rappresentanza del personale appartenente ai reparti della provincia di Foggia e dell'Anfi (associazione finanzieri).

«Il colonnello Ernesto Bruno, destinato a nuovo incarico a Roma, ha salutato», si legge nella nota diffusa dalle Fiamme gialle «i propri collaboratori, ringraziandoli per quanto è stato fatto sul fronte della tutela delle entrate, della spesa pubblica e per il contrasto alla criminalità organizzata, a difesa della legalità economica di Foggia e provincia. Il neo comandante, colonnello Di Cagno, dopo aver ringraziato e salutato il suo predecessore, ha assicurato che profonderà ogni energia per adempiere al meglio ai compiti affidatigli ponendo



CAMBIO DELLA GUARDIA
Alla cerimonia di avvicendamento svoltasi nella caserma di via della Rocca ha presenziato il comandante generale per la Puglia delle Fiamme gialle, generale Vito Augelli

in essere, in continuità con l'ottimo lavoro svolto in questi anni, una costante azione di comando per far sì che la Guardia di Finanza dell'intera provincia continui a rappresentare un modello efficace di legalità messo al servizio dei cittadini e di tutti quegli operatori economici che improntano la loro attività sul rispetto delle regole. Al termine della cerimonia, il comandante

regionale, generale Augelli, ha ringraziato il col. Ernesto Bruno per l'impegno profuso e per gli importanti risultati conseguiti nel suo periodo di comando ed ha formulato al col. Andrea Di Cagno i migliori auguri di buon lavoro per il nuovo incarico ricoperto».

Il colonnello Andrea Di Cagno, che da 48 ore dirige i circa 450 finanzieri al lavoro in città e provincia, ha 52 anni, è

originario di Bari, sposato, ha conseguito la laurea in economia e commercio presso l'università di Bari. «Ha altresì conseguito» si legge nel suo curriculum diffuso dalla Guardia di Finanza le lauree di primo e secondo livello in scienze della sicurezza economica finanziaria presso l'università di Roma «Tor Vergata». Nella sua carriera ha ricoperto vari incarichi. In particolare, dopo una breve esperienza presso i reparti d'istruzione del Corpo; tra il '97 e il 2002 è stato ufficiale addetto al nucleo regionale di polizia tributaria di Napoli dove ha svolto prevalentemente indagini nel settore dei reati tributari e fallimentari. Nei tre anni successivi, dal 2002 al 2005, è stato ufficiale dello Stato maggiore presso l'ufficio legislazione. Dal 2005 al 2013, quale ufficiale addetto al nucleo di polizia tributaria di Bari, ha svolto indagini nel settore dei reati contro la pubblica amministrazione. Nel biennio 2013-2014 è tornato al comando generale del Corpo a Roma, dove è stato impiegato nel secondo reparto-coordinamento informativo e relazioni internazionali. Successivamente, dal giugno 2014 sino al giugno scorso, il col. Di Cagno ha svolto le mansioni di capo ufficio del vice capo di gabinetto Gdf del ministro dell'economia e delle finanze. L'ufficiale è infine cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica».

Le articolazioni Da gennaio 2 gruppi operativi

■ La Guardia di Finanza in Capitanata è strutturata su un comando provinciale; due gruppi a Foggia e San Severo; 4 compagnie (Foggia, Cerignola e Manfredonia che fanno capo al gruppo di Foggia; e San Severo che fa capo al gruppo della città dell'alto Tavoliere); 5 tenenze (Margherita di Savoia che dipende dal gruppo di Foggia; Lucera, San Nicandro Garganico, Vieste e Torre Fantine, ex brigata, che fanno capo al gruppo di San Severo). I due gruppi delle Fiamme gialle, costituiti in base alla revisione organizzativa del dispositivo territoriale, assolvono funzioni di indirizzo e coordinamento nei confronti dei reparti territoriali. Complessivamente sono circa 450 i finanzieri in servizio in città e in provincia.

Istat, ripresa debole il pil rallenta ancora

I segnali di miglioramento «appaiono episodici»

● **ROMA.** L'economia italiana sta ancora attraversando una fase di «debolezza»: i ritmi produttivi non riescono a ingranare la giusta marcia. Se le imprese arrancano, un po' meglio va per le famiglie, che possono contare sui «miglioramenti» del mercato del lavoro e del potere d'acquisto. L'analisi dell'Istat però non si spinge oltre. Troppo incerti i segnali per dire con buona approssimazione dove ci si stia dirigendo.

Certo è che molto dipenderà dall'economia internazionale. E per ora, scrive l'Istat, i segnali di ripresa «appaiono episodici». Tanto che le previsioni per la zona euro indicano un rallentamento del Pil nel secondo trimestre. Previsioni che i dati sugli ordinativi dell'industria tedesca non fanno che avvalorare. A maggio le commesse sono scese in Germania del 2,2% rispetto ad aprile. Un calo decisamente più forte di quanto gli analisti si aspettassero. Oltreoceano, negli Stati Uniti, invece l'occupazione va a gonfie vele, a giugno sono stati creati 224 mila posti di lavoro. Anche qui è stata superata ogni stima, ma in positivo. Tuttavia ciò smorza le speranze di un taglio dei tassi di interesse da parte della Fed.

Tonando all'Italia, il ministero dell'Economia dà conto del favorevole andamento delle entrate tributarie. Nei primi cinque mesi dell'anno sono stati totalizzati circa 165 miliardi di euro, con un aumento di 2 miliardi rispetto all'anno precedente (+1,3%). Decisa la crescita del gettito dell'Iva (+4%), cartina di tornasole dello stato dell'economia, soprattutto sul mercato nazionale: la componente di prelievo sugli scambi interni registra un incremento di 1,9 miliardi, mentre diminuisce il gettito sulle importazioni (-8 milioni di euro, -0,1%). Salgono anche gli

introiti derivanti dai giochi (+6,3%) e registrano un boom i proventi frutto dei canoni e abbonamenti radio e tv (+101,7%). Rialzo che permette di recuperare la perdita segnata ad aprile. Quanto alla lotta all'evasione, le entrate dovute all'attività di accertamento e controllo superano i 4 miliardi (+3,3%).

Cifre che vanno incontro agli obiettivi del governo sul deficit. Resta invece l'incognita Pil. L'Istat nella nota mensile sull'andamento dell'economia non ripete quanto stimato a fine giugno, quando aveva lanciato l'allarme sul rischio di un ritorno a un Prodotto interno lordo negativo nel secondo trimestre. Detto ciò lo scenario non sembra offrire nuovi spunti. Guardando da vicino il grafico dell'indice anticipatore, spia di quel che accadrà nei prossimi mesi, si nota come la parabola - pur continuando ad essere discendente - mostri un ritmo di caduta meno intenso. Bisognerà vedere se dall'industria giungerà qualche segno di risveglio. Occhio quindi ai dati sulla produzione di maggio che usciranno mercoledì prossimo. **Confindustria**, però, ha già emesso il suo verdetto: l'economia «non decolla».

Intanto il mercato del lavoro sembra andare per conto suo. E l'Istat rafforza una lettura positiva dei dati, spiegando che «la ricomposizione favorevole tra occupazione e disoccupazione appare evidente» anche considerando tutti e cinque i primi mesi del 2019. In tutto ciò la bassa inflazione tiene gioco ai redditi, impedendo che la loro crescita possa essere vanificata dai rincari. Gli italiani sono rimasti però cauti, preferendo risparmiare che spendere (almeno a prezzo pieno, vista la stagione dei saldi partita oggi in tutta Italia).

Marianna Bertì

Boccia: ora detassare il lavoro, via ai cantieri e un piano per i giovani

IMPRESE E RIPRESA

Per crescere, creare lavoro e ridurre le disuguaglianze è necessario l'impegno di tutti, in particolare della politica, che dovrebbe disegnare un «piano organico di politica economica»: la mission dell'Italia «deve essere il lavoro, vanno ridotte le tasse sul lavoro e rilanciate le infrastrutture». Lo ha

ribadito il presidente di **Confindustria** Boccia a Treia: «Ridurre la tassazione nel mondo del lavoro su tre assi». Ossia le tasse sui salari, un grande piano di inclusione giovani, decontribuzione dei premi di produzione. Definire il salario per legge - ha continuato Boccia - «crea un precedente che forse è legato al depotenziamento dei corpi intermedi e che diventa un danno».

Nicoletta Picchio — a pag. 2

IL SEMINARIO ESTIVO DELLA FONDAZIONE SYMBOLA

Boccia: ora cantieri e meno tasse sul lavoro

«Ridurre il cuneo, piano inclusione giovani, detassare i premi di produttività»

Nicoletta Picchio

Dal nostro inviato

TREIA

Pensare al futuro. Con la consapevolezza che «Da soli non si può», come dice il titolo del seminario estivo della Fondazione Symbola. E quindi è necessario l'impegno di tutti, in particolare della politica, che dovrebbe disegnare quel «piano organico di politica economica» auspicato da **Vincenzo Boccia**, per crescere, creare lavoro e ridurre le disuguaglianze.

«L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro, elemento di coesione nazionale», ha sottolineato il presidente di **Confindustria**, nel dibattito di ieri. E quindi occorre realizzare una «politica dei fini» che punti alla crescita, mettendo al centro la questione industriale. E che recuperi quella coesione territoriale e quella identità evocate dal presidente di Symbola, Ermete Realacci. Il 15 luglio il vice premier e ministro dell'interno, Matteo Salvini, ha convocato gli imprenditori e i sindacati. Boccia ieri ha ribadito le priorità di **Confindustria**:

«Non chiedo nulla per la mia categoria, sto esprimendo un progetto paese. La mission dell'Italia deve essere il lavoro: vanno ridotte le tasse sul lavoro e rilanciate le infrastrutture».

Sul lavoro, per Boccia andrebbe realizzato un taglio del cuneo fiscale a vantaggio dei lavoratori, come è previsto nel Patto della fabbrica firmato con i sindacati, un grande piano di inclusione giovani, una detassazione e decontribuzione totale dei premi di produttività per favorire lo scambio salari-produttività e aumentare la competitività delle imprese. Quanto al salario minimo per il presidente di **Confindustria** sarebbe «un danno per i lavoratori». Secondo Boccia definirlo per legge vorrebbe dire poter uscire da ogni contratto. «Ma nei contratti c'è il welfare, - ha aggiunto - ci sono le ferie, i modelli organizzativi, la storia di un paese. Crea un precedente legato al depotenziamento dei corpi intermedi. La questione non è economica ma di concetto, pesare le rappresentanze del paese dal punto di vista contrattuale». Piuttosto andrebbero alzati i salari a favore dei lavoratori, «creando il circolo virtuoso dell'economia».

Il paese ha grandi potenzialità. In base al Rapporto ITALIA 2019 (dove Italia è acronimo, di industria, turi-

simo, agroalimentare, localismo, innovazione, arte e cultura) realizzato da Fondazione Symbola, Unioncamere e Fondazione Edison, con il sostegno di Intesa San Paolo, solo il 13% degli italiani sa che l'Italia è tra i primi dieci paesi al mondo per ricerca e sviluppo, addirittura il 45% la ritiene una notizia poco affidabile. Siamo il primo paese Ue per il riciclo dei rifiuti, con il 76,9% del totale di quelli prodotti, ma, in base alla ricerca Ipsos, solo un italiano su 10 lo sa e il 51% lo ritiene non credibile. Cresce la domanda di Italia: in base all'analisi delle ricerche su Google la richiesta di ciò che è legato al made in Italy è cresciuta del 56% tra il 2015 e il 2018. Inoltre è da record il surplus manifatturiero, quinto al mondo, con 196,9 miliardi di dollari.

«Bisogna tenere insieme lavoratori, produzione e territorio, altrimenti non si riescono a realizzare quei prodotti belli tipici del nostro paese. L'Italia troppo spesso non ha piena coscienza delle proprie potenzialità», ha detto Realacci, concludendo il seminario. Se la politica non ha un disegno, ha aggiunto, «occorre mettere in fila gli altri attori che impegnino se stessi per un progetto Italia, recuperando l'orgoglio dell'identità paese e del senso di comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Realacci:
tenere
insieme
lavoratori,
produzione

e territorio
per realizza-
re i prodotti
tipici
italiani



Fondazione Symbola

L'intervento del presidente di Confindustria Vincenzo Boccia al seminario estivo della Fondazione organizzato da Ermete Realacci nel borgo di Treia in provincia di Macerata